

IL TRIUMFO

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6

ABBONAMENTO.
 Ricevo tutti i giorni tranne le Domeniche, Uffizi e festività nel Regno.
 Anno L. 16
 Semestre L. 8
 Trimestre L. 4
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anzi. 25
 Semestre e trimestre in proporzione.
 - Pagamenti anticipati -
 Un numero separato costanti L. 2.

INSERZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea L. 50.
 In quarta pagina L. 100.
 Per più inserzioni presso il convento.
 Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Scarducci, e presso i principali librai.
 Un numero arretrato costanti L. 2.

IL PARLAMENTO.

Al Senato

Seduta del 3 - Presidenza Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15.

I provvedimenti per Napoli.

Si discutevano le opere di risanamento della città di Napoli e dopo breve discussione si approvano gli articoli.
 Discussione del progetto di legge: «Provvedimenti per l'assetto del bilancio del Comune di Napoli».

Carasola tratta dei progetti per Napoli da un punto di vista obbiettivo. Dimostra che difatti eminentemente politico è l'interesse di fare argine al discredito che ha colpito tutta Napoli e i suoi giudizi e alla diffidenza che non possono turbare la buona armonia tra regioni e regioni.

Conclude invocando per Napoli il ritorno alle condizioni normali perché senza di quelle non sono possibili calma di spirito e fiducia. Voterà il progetto e ringrazia il Senato della benevola attenzione prestata al suo dire (vive approvazioni).

Migliorini non discute il progetto che è informato a criterio tale che si raccomanda al Senato. Ringrazia il Governo per l'aiuto recato a Napoli.

Saracco risponde affermando che egli attende serenamente il responso dell'Authority giudiziaria sui fatti da lui denunciati. Giustifica il suo iterio data la qualità degli argomenti.

Di Broglio non può seguire il senatore Carasola e Saracco nella discussione da loro fatta circa i lavori della Commissione di inchiesta, ma deve restituire due osservazioni del senatore Carasola che hanno un indole tecnica.

Il senatore Carasola ha anche detto che la questa disegno di legge nulla si fa a favore di Napoli.

Io gli faccio osservare che il disegno di legge abbassa i 1,600,000 lire al Comune di Napoli, ciò che rappresenta la nota delle spese per l'opera di risanamento.

Conclude raccomandando l'approvazione del progetto di legge.

Senza discussione si approvano tutti gli articoli del progetto e relativa tabella.

I provvedimenti per Roma.

Discussione del progetto. Anticipazione di lire 12,500,000 sulla annualità del concorso dello stato sulle opere edilizie e di ampliamento della città di Roma.

E' approvato.
 La seduta termina alle ore 18.35.
 Domani seduta fino alle ore 15.

ALLA FIRMA DEI DECRETI

Roma 3. - Questa mattina tutti i ministri erano presentati alla firma dei decreti. Dopo la firma del Re si intrattenevano separatamente coi ministri Zanardelli e Prinetti.

IL VIAGGIO DEL RE.

L'itinerario.

Roma 3. - Nei colloqui che il Re ebbe con Zanardelli e Prinetti, si parlò del viaggio del Sovrano a Pietroburgo e Berlino.

Giolitti ha già invitato il direttore generale della pubblica sicurezza a proporgli i funzionari e gli agenti che devono precedere e accompagnare il Re nei due viaggi.

Roma 3. - Continua il mistero sull'itinerario che seguirà il Re per recarsi a Peterhof.

La via più diretta sarebbe Roma-Vienna-Pietroburgo, ma è facile intendere gli inconvenienti di questo itinerario.

Si suppone che il Re possa recarsi ad Amburgo dove si imbarcherebbe per Cronstadt, sul yacht imperiale russo.

Faendo tutto il percorso per via di terra è possibile attraversare la Germania evitando Berlino.

I principali giornali di Roma invieranno corrispondenti speciali.

I commenti dei giornali viennesi.

Vienna 3. - I giornali viennesi continuano ad occuparsi del viaggio di Re Vittorio Emanuele, facendo svariatissimi commenti.

Il Tagblatt deplora l'intransigente principio del Vaticano di non ricevere i Sovrani cattolici che sono ospiti del Quirinale, principio dannoso anzitutto all'Austria, nonché non impedisca, grazie allo spirito dei tempi, un'alleanza politica.

Tuttavia le influenze clericali riescono ad annullare i migliori avvenimenti politici.

Il militarista Reichswehr invece usa un linguaggio volgare, dicendo che Re Vittorio doveva aver riguardo alla grande differenza di età coll'Imperatore, che è protettore tradizionale della chiesa romana; non potendosi quindi profondere, disonore e diritti della sovranità del Papa.

Il giornale si sceglie anche contro Prinetti, chiamandolo amico della duplice e solo per interesse, rinnovatore della Triplice.

La Extrablatt dice che la macchina vista si deve alle esigenze dell'etichetta senza pregiudizio della politica.

La Rundschau ritiene che giungerà presto il momento che le alleanze dell'Italia dovranno dichiararsi per il Re o per il Papa.

La partenza dei Sovrani per Raconigi.

Roma 3. - Il Re e la Regina colla principessa Jolanda sono partiti per Raconigi alle 17.45 assediati alla stazione dai ministri e dalle autorità.

Ritorno del duca d'Aosta.

Londra 3. - Il Duca d'Aosta col suo seguito è partito ieri sera per l'Italia via di Parigi.

La salute di re Edoardo.

Il bollettino.

Londra 3. - Il bollettino del Re di stamane delle 10.30 dice: «Il Re ha passato una buona notte. Nulla è sopravvenuto che possa turbare il notevole miglioramento determinatosi ora nella malattia del Re».

IL DEBITO PUBBLICO

La ricchezza nazionale della Triplice. Ci piace di raccogliere, a cifre arrotondate, i dati più importanti sui tutti gli elementi della ricchezza nazionale e delle spese delle tre potenze alleate, avvertendo che i dati dell'Italia si riferiscono al bilancio 1902-1903, esclusa le partite di giro.

Germania	L. 1.202.402.882	Deb. publ. 477.185.727
Austria-Ungheria	1.003.898.821	389.000.000
Italia	79.085.519.256	

La spesa totale del bilancio generale di ciascuno dei tre Stati è:

Germania	L. 6.072.050.000
Austria-Ungheria	2.832.803.821
Italia	1.748.118.777

Le spese militari escluse, le pensioni sono:

Germania	L. 1.020.402.882
Austria-Ungheria	477.185.727
Italia	389.000.000

Se si esaminano queste cifre di fronte alla spesa generale di ciascuno Stato, si troverà che le spese militari dell'Esercito e Marina sono:

Italia	21.230,00 della spesa gen.
Germania	19,97
Austria-Ungheria	16,27

Per le spese per il solo esercito la percentuale classifica gli Stati presi in esame nel modo seguente rispetto alla spesa generale compreso il debito pubb.

la Germania	16,23 0/0
l'Austria-Ungheria	14,78
l'Italia	14,49

Ma se si considerano rispetto alla popolazione si troverà:

Spese per il solo esercito	Per abitante
la Germania	16,89
l'Austria-Ungheria	10,49
l'Italia	7,89

Mentre, nelle spese militari complessive dell'esercito e della marina, senza le pensioni si avrà invece:

Per abitante	
la Germania	19,52
l'Austria-Ungheria	11,54
l'Italia	11,09

Queste cifre danno l'indice della spesa reale per l'esercito solo e per l'esercito e la marina insieme, ma debbono essere paragonate colla ricchezza media per comprendere il loro peso sul paese, e così rileviamo che la ricchezza media è:

in Germania	L. 3.900 per ab.
in Austria-Ungheria	2.500
in Italia	3.500

Ed ecco delle cifre eloquenti così da non aver bisogno di alcun commento.

Un fallimento di 50 milioni.

Londra 3. - Il Daily Express riceve da Aversa, che regna viva emozione nei circoli finanziari in seguito alla notizia di un fallimento, il cui passivo raggiunge i 50 milioni. L'autorità belga ha aperta una inchiesta. Non si fa ancora il nome della casa in fallimento.

Gli agenti di cambio sono fortemente colpiti.

Corriere Torinese.

Esposizione di Arte decorativa moderna.

(Nostra corrispondenza).
 Torino, 2 luglio 1902.

I chioschi, i chalets, gli stands, i padiglioni stanno ad una Esposizione come gli ornamenti ad una bella signora. Togliete di intorno alle gallerie ed ai giardini d'una Esposizione i chioschi, i tempietti ed i padiglioni e vi sembrerà di vedere una donna bella, se volete anche elegante e giuocosa, ma spoglia di oracchini, senza braccialetti, priva di anelli e di broches e di tutti quegli altri infiniti ornamenti dei quali si compiacce la vanità femminile. Essi sono come una nota spaziale d'un armoniosa canzone; per essi addecece lustro e giocondità, l'avvenenza, la maestà del grande edificio.

In questa inconfondibile Esposizione, circondata da aiuole e giardini, lambita dal maggior fumo italiano e prospettata dall'atmosfera lussuosa e gioconda che Massimo d'Azeglio definiva «la regale corona dell'Augusta Torino» i chioschi rompono la monotonia del verde e conferiscono al grande recinto l'aspetto di una città strana, animata, laboriosa che sorge intorno al grandioso tempio del lavoro dove, seguendo la massima del Vangelo, si prega lavorando.

Il Padiglione Bani.

Uno dei padiglioni che attira maggiormente la curiosità e la folla dei visitatori è quello che la Ditta Achille Bani di Milano fece innalzare lungo il grande Viale che divide l'Esposizione, in prossimità al Grande Ristorante Russo. Se l'ubicazione dello stesso è pressoché identica a quella in cui nell'ultima Esposizione del 1898, sorgeva l'altro padiglione della medesima Ditta, il padiglione attuale differisce dal precedente per la signorile eleganza, per la tecnica delle linee che, pure alleggerendo il tipo stile, conferiscono a questa originale ed idrovata costruzione una particolarità tutta propria ed emblematica curiosa, come infinito è il numero dei curiosi che tuttora circondano questa elegante costruzione, elogiando il geniale architetto che ha ideato e l'impresa cui furono affidati i lavori relativi.

Ed è appunto in questo rivetuto ed originale padiglione - inaugurato l'altra sera fra il tintinnio di calici di Champagne italiano - che la Ditta Achille Bani di Milano, espone e vende le varie produzioni confezionate nel suo già noto Stabilimento.

Valendosi della lunga esperienza acquisita nell'industria dell'ampio, così conosciuto ed apprezzato in tutto le famiglie italiane, questa Ditta compose, a prezzi accessibili alle fortune più modeste, una qualità di sapone portando il nome del suo fortunato inventore. Quanti hanno provato questo sapone ne cantano le mirabilia, e non esitano a proclamare il primo sapone italiano. Combinando l'olio di oliva, purissimo al glicerato d'amido, il quale ha la proprietà di rendere morbida ed elastica la cute, e di preservarla dalle eruzioni originate dai mutamenti d'atmosfera, la Ditta Bani ottiene, da tale felice fusione, una qualità di sapone che è ormai penetrato in tutte le stanze delle nostre signorine, dei nostri giovanotti ed in tutti i negozi e laboratori dei parucchieri.

Senza cadere nelle esagerazioni, e non lontani dal voler proclamare alla Ditta Bani una reclame di cui assolutamente non abbisogna, avendosela già procurata colla stessa qualità superiore del suo prodotto, noi consideriamo questa combinazione chimica una vera e geniale scoperta. Usando questo sapone, emanante un profumo deliziosissimo, inebriante e soave, spariscono le macchie ed il rossore della pelle che rimane bianca e vellutata, sono impediti le screpolature, e viene conservata la freschezza ed il colorito. Utile per l'igiene della testa e della bocca, indicatissimo per la lavatura di stoffe, nastri, seterie, ecc., è superiore ai più rinomati saponi esteri, ed essendo perfettamente neutro è, pienamente giustificato il suo largo smercio in tutte le classi, anche le meno abbienti, e la copiosa esportazione, specie per l'America, che la Ditta Bani ha saputo creare alla sua fortunata produzione.

Nella galleria dei vini e liquori. Nelle nostre precedenti corrispon-

dono abbiamo dello ripetutamente che se la nostra industria assurgono in questa grande Esposizione a consolante altezza, promettitrici di trionfi o di fortune, l'industria dei vini ha ormai raggiunto il vertice, battendo senza paura la concorrenza straniera. E vogliamo provarlo.

Senza apparato di scena, senza quelle gonfie e pesanti decorazioni esteriori, che talvolta mascherano la povertà del prodotto, eccoci dinanzi alla vetrina della Ditta Enrico Serafino di Canale, nel Circondario d'Alba, uno dei territori più felici e feraci di vigneti.

Questa Ditta, premiata colle più alte onorificenze alle Esposizioni di Parigi, Ostenda, Genova e Roma, presenta all'osservatore 5 tipi di vino, confezionati nelle sue cantine. Sono vini di lusso elementari, fabbricati con vero intelletto d'amore e seguendo i più recenti dettami dell'anticoenica.

Chi ha provato una volta sola il Barbera, il Barberesco, il Grignolino, il Nebiolo ed il Barolo della Ditta Enrico Serafino ritorna all'acquisto, né più si diparte dall'usarne, tanta è la squisitezza, la gradevolezza ed il sapore di questi vini prelibatissimi, i quali hanno ormai acquistato le migliori piazze germaniche ed inglesi, aprendosi un varco anche nelle lontane Americhe, ove sono apprezzati e ricercatissimi.

Una specialità di questa Ditta è il vino Barberesco Chinato, la cui avvera e signorile etichetta è circondata di medaglie ottenute nelle principali Mostre. Questo vino tonico, corroborante, digestivo, com'ebbero ad affermarlo le migliori autorità mediche italiane ed estere, esercita un vero salutare beneficio alle costituzioni deboli o convalescenti, e venne usato con effettivo successo per combattere le febbri malarie. Noi lo additiamo anche alle costituzioni sane e forti, colla certezza che contentando questo vino prelibato, troveranno inferiori al vero merito le lodi con cui abbiamo presentato le produzioni vinicole della Ditta Enrico Serafino.

Ricinta di grappi e di foglie si stiva, poco distante dalla vetrina della Ditta ora encomiata, splendida per la castigatezza delle linee, per la fastosità della decorazione, per l'eleganza e signorilità di gusto la piramide di una grande Casa piemontese, la cui fama ha ormai varcato i confini italiani.

Intendiamo parlare della Ditta Fratelli Bianco di Costigliole d'Asti, la quale presenta in questa gara del progresso vinicolo una seria ed eletta raccolta di vini confezionati colle uve che indovano i celebrati poggi astensi.

Parrebbe qualità di vino presenta questa Ditta, che è già satura di medaglie e di altre distinzioni onorifiche, o prima fra queste il Barbera tipo e spumante, destinato, come lo dice il suo titolo, a regioni d'oltremonte e d'oltremare, il Barbera tipo da pasto, di cui si servono specialmente gli Ospedali, gli Stabilimenti di cura ed una infinità di famiglie italiane, ed il Barbera anabile, graditissimo a quanti vogliono gustare il vero vino astigiano.

La collezione dei vini della Ditta Fratelli Bianco, ordinata con gusto speciale, presenta pure un aspetto gaio, allegro, sorridente e tale da lasciare facendo o larghissimo campo ad utili osservazioni, dovendo l'industria enologica, come è intesa o trattata da questa provetta e coscienziosa Casa, essere considerata come uno dei fattori principali della commercialità nazionale. Abbiamo accennato a due grandi produttori ed esportatori di vini nazionali ed ora ultimiamo la presente rivista col parlare brevemente della ricca, superba raccolta composta e presentata con una genialità ed una ostentazione degne invero di esempio dall'ottima e coraggiosa Cantina Sociale di Riva sul Lago di Garda. Benché provata al fuoco di altre Esposizioni, o quindi «at trionfi avvezza» questa Cantina modello, cui fanno capo i produttori di vini del Trentino, si presenta a questo agone internazionale in veste relativamente dimessa, non sapendo che i suoi prodotti già onusti di medaglie e di onorificenze seducivo e simpogono non per l'eleganza del recipiente, ma per la bontà del contenuto. Sullo sfondo di questo diffuso e serio giuocare noi amiamo decantare le qualità speciali dei vini e liquori confezionati nella Cantina Sociale di Riva sul Lago di Garda e specialmente l'acquavite di vino uso Cognac che, secondo il giudizio di un eminente chimico francese, «ch'ebbe la fortuna di degustarlo è d'une saveur acquise et

bienfit repousser le vieux cognac français.

Sebbene a noi sia, per ora impossibile di confermare - per mancata degustazione - il giudizio di questo scienziato straniero, tanto competente quanto cortese, gli facciamo solo gentile, a ciò spinti dalle lodi e dagli encomi di quanti, più fortunati di noi, ebbero mezzo di assaggiarlo, ed estendiamo la nostra lode e la nostra ammirazione agli altri due prodotti presentati da questa Cantina modello e cioè al vino Conegliano ed al vino Romagna, molto conosciuti ed apprezzati non solo nelle province italiane limitime al Trentino, ma in tutto il territorio dell'Impero Austro-Ungarico, e noi commendando altamente le produzioni eccellenti di detta Cantina auguriamo alla stessa che una nuova e ben meritata onorificenza la venga assegnata dalla Giuria di questa Esposizione internazionale.

E. Morandi.

Un treno atterrato dal vento.

13 morti e 18 feriti.
 Bombay 3. - Un diluvio di rovesciato un treno presso Rampuska. Vi furono 13 morti e 15 feriti fra cui una signora europea. I giornali di Bombay dicono che sono probabili piogge disastrose a Pandjab ed in gran parte delle Indie verso la metà di luglio o verso i primi di agosto.

Caleidoscopio

L'economista. - Domani, 5 S. Italia.

Effemeride storica. - 4 luglio 1890.

Cholera e altre malattie infettive.

Per quanto, nella compilazione delle effemeridi, noi ci studiamo sempre di riportarci a fatti anteriori per lo meno di un trentennio (e per questo nostro proposito non ci facciamo a lodare i ricordi cronistorici che vengono fino ad oggi, convalidando ad un certo punto soffermarci perché non è sempre storia quello dell'oggi) non possiamo a meno di rilevare nel volume del Candiani (Ricordi cronistorici di Pordenone) anche i particolari sulla grave epidemia del cholera che dal 4 luglio 1886 perdurò fino al 8 agosto successivo. Ricordiamo ancor noi l'impressione spaventosa di quel momento e associamo la parola di plüsch al Municipio allora retto da Enea Ellero, allo zelo o abnegazione dei dottori B. Frattingi, B. Polo, G. Francesconi e B. Morpurg. Si ebbero complessivamente 58 casi, dei quali 42 seguiti da morte (pag. 191 del volume). I sanitari ebbero a constatare che l'acqua di alcune fontane era inquinata. Si diede mano allora alla perforazione di pozzi tubolari ed artesiani che si moltiplicarono (pag. 208). Ma basta di questo fatto recente.

Piuttosto, poiché si accenna ad epidemie, notiamo che nel 1485 si provvide per il servizio speciale di lazzaretti, e nel 1487 si ebbe peste crudelissima per la quale non rimasero più, quadringenta famiglie dea hinc morbo (Francesco Prato) nel 1550 si ordinò la erezione di bastelli per impedire il libero passaggio dominando la peste ed il provveditore fece dare i tratti di corda ai domestici del podestà addato a Valvasone per ragione di servizio. Nel 1528 morirono a Pordenone, colpiti da peste, 600 persone (Da un manoscritto di Cesare Prati).

E' a ricordarsi il voto 13 maggio 1831 per la pestilenza dominante nella quale morì il medico condotto Bortolino. Un cavallo (scrive il Candiani a pag. 87, 88 e 202) non bastava a trasportare i cadaveri.

Nel 1833 si è fatta utilissima dimostrazione di stima e gratitudine ai signori Francesco Ricchieri, Girolamo Gregoris ed Antonio Amalteo che nell'occasione della citata pestilenza, del 1831, per ben sei mesi esposero la vita continuamente a beneficio della città, sottraendo così alla morte centinaia di cittadini. - La pestilenza del 1831 ed altri gravami avevano posto in tristi condizioni il sempre magro pedicchio del Comune ed il Consiglio nel 1834 - il 19 novembre - deliberava che per tre anni consecutivi sia levato a tutti gli stipendiati, eccetto al fisco Oyo, un terzo delle loro paghe! (pag. 80). Un anno di dolorosi ricordi si fa il 1836 in cui la città venne colpita crudelmente dal morbo asiatico.

Il rinnovamento della Triplice

o i rapporti italo-francesi.

Ieri alla Camera francese il ministro degli Esteri Delcassé fece delle notevoli dichiarazioni, affermando che l'avvenuto rinnovamento della Triplice non può in alcun modo turbare la felice ripresa delle buone relazioni franco-italiane, poiché l'Italia non è costretta da nessuna alleanza a modificare i suoi sinceri sentimenti verso la Francia; così che nulla si oppone più allo sviluppo di un'amicizia che già ebbe feconde conseguenze.

Gli Humbert a Parigi?

Parigi 3 — Corre voce che gli Humbert cercati in tutte le parti del mondo, si trovino tranquillamente in una villetta sui colli a ponente di Parigi, fra Bellevue e Sévres, piuttosto della parte di Bellevue.

Il passato ministro li faceva vigilare da quattro agenti di polizia in borghese per timore non già che fuggissero, ma che uscissero dalla villa e si lasciassero vedere dalla gente, che non avrebbe mancato di denunciarli.

E' da notarsi però che tante voci sono già corse sul conto di questi, che vi ha ragione per diffidare.

Questa notizia tuttavia pare a taluni meno strana di tante altre.

LA FINE DELLA « CONFIENZA ».

La Confianza è una delle navi da battaglia di terza classe che vennero radiate dai quadri del naviglio come inservibili, e posta all'asta. Essa figurava nei quadri per il valore di un milione e 283.900 lire. Fu posta all'asta per 147.000 lire, di materiale vendibile; sofo, con accessori flessi e mobili, caldaie e propulsori con le dotazioni rispettive ed imbarcazioni.

ESPOSIZIONE AGRICOLA A SASSARI.

Il periodico agricolo La terra sarda prese la lodevolissima iniziativa per una esposizione di prodotti agricoli sardi e macchine agrarie, con fiera di bestiame da tenersi in Sassari nel prossimo agosto.

Un concorso per esecutori di grandiera.

Dal 4 al 25 ottobre avrà luogo in Roma un concorso internazionale di esecutori di grandiera indetto dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e organizzata da quel comitato agrario al quale possono concorrere gli inventori, i costruttori ed anche i semplici depositari di detti apparecchi.

Alla segreteria della Camera di commercio di Milano è ostensibile il programma del concorso.

Interessi e cronache provinciali

Per le elezioni provinciali.

Buia, 3.

Le elezioni provinciali che fra pochi giorni avranno luogo hanno acquistato presso gli elettori buiesi una caratteristica del tutto spiccata in confronto delle precedenti consimili elezioni.

Anzitutto bisogna notare che la grande maggioranza degli elettori di Buia commenta amaramente certi particolari e certi fatti, certe disinvolture... famigliari. Bisogna notare che stavolta merco l'opera dei partiti popolari, la lotta ha già acquistato un carattere di sincerità, mentre prima la lotta esisteva solo in quanto si disputavano il campo, persone influenti sì, ma che si distinguono solo per gli attributi personali che fra le stesse correvano.

Messo in chiaro ciò, permatteteci lo faccia l'ufficio modesto del reporter sugli amari commenti.

E' comparsa sul Giornale di Udine una corrispondenza di T. C. in cui si propugna la candidatura dell'avv. Piemonte, sindaco di Buia. Ora è bene si sappia che T. C. è cognato dell'avv. Piemonte; è bene si sappia che tale cognato fece tante pressioni e tante rassicurazioni con l'arciprete sino a che l'avv. Piemonte venne eletto sindaco di Buia. E' bene si sappia che il sig. Piemonte, ora candidato per il Consiglio provinciale, nulla fece come sindaco di Buia: ho detto nulla.

Dunque i moderati, a mezzo del cognato suo, portato il sig. avv. Piemonte, che, come sindaco di Buia, si dimostrò amministratore... non amministratore. Come uomo sarà quello che è; non possiamo fare eccezioni sulla sua moralità e onestà, come amministratore a meno di zero.

Al Consiglio provinciale farebbe (come al Municipio di Buia) un bel niente, come amministratore sarebbe uno zero. La dignità degli elettori, che hanno diritto di vedersi rappresentati da gente che vuol fare e sa fare, esige che l'avv. Piemonte, prima di salire al

potere provinciale dimostri ai suoi concittadini di voler fare e di saper fare per la cosa pubblica.

Gli elettori coscienti hanno quindi il dovere di votare i due nomi della democrazia del circondario di Gemona; Dott. Liberale Ceolati Parito Umberto Barnaba.

Cividade, 3.

I reazionari dal pulpito dei loro organi fanno predicare alle turbe — grazie al cielo non più avvezze a beyer grosso — la necessità dell'accordo fra i partiti liberali; e fruttando da un lato mandano i loro parlamentari a trattare coi democratici per disarmarli, dall'altro tentano con ogni mezzo d'influire sui clericali per ammorbidirli — immemorati del proclama 20 settembre 1895, firmato da Ruggero Morgante — e si vantano già — questa voce ho raccolto in città — di averne dalla loro almeno una parte.

Lascio a voi giudicare quanto onesto si possa chiamare un tale contegno e quale sincerità si possa attribuire alle affermazioni, di coloro che sanno così bene rappresentare una doppia parte in commedia.

Ogni cosa insomma si conduce a credere che quei signori in quanto fanno sono guidati unicamente dalla più gretta ambizione e dalla invincibile smania di conservare il potere; ambizione e smania che condussero qualcuno di loro nelle precedenti elezioni a quel processo per corruzione elettorale in cui, sentenzia concluderemo in breve a prossimar loro, facendogliela sorbire a centellini, col pubblicarne un pezzetto al giorno nel vostro giornale, a edificazione degli onesti elettori del comune di Cividade ai quali non ne fu comunicato ancora il testo.

Interessi cinegetici.

Pubblichiamo — complacendoci per lo sviluppo del nuovo istituto — la relazione che il Circolo Cacciatori friulani premesse al resoconto morale e finanziario 1901-1902:

Signori Soci,

Nel giugno dell'anno decorato si conobbe l'idea da tanto tempo vagheggiata da alcuni appassionati cacciatori, quella cioè di istituire nella nostra Provincia un Circolo allo scopo di ottenere con opportuni mezzi la rigorosa osservanza delle disposizioni che regolano la caccia con l'energica repressione del bracconaggio e la protezione della selvaggina tutta, ed in specialità di quella ritenuta utile all'agricoltura.

Il benemerito Comitato Promotore all'atto formato convocò in assemblea generale gli aderenti preventivamente interpellati, ed in tale seduta venne costituito, dopo aver convenuti approvato lo statuto ed eletta la sua Rappresentanza, il Circolo Cacciatori Friulani.

La Rappresentanza di questa nuova Società si diede tosto premura di partecipare la sua costituzione alla Commissione Provinciale per la caccia e pesca, ed a tutte le Autorità Politiche ed Amministrative della Provincia, desiderosa, che sotto gli auspici di quella e con l'appoggio di queste, l'opera sua potesse nel miglior modo, tosto esplicarsi.

Il R. Prefetto facendo plauso alla lodevole iniziativa, invitava con apposita circolare i signori Sindaci, i R.R. Commissari Distrettuali, gli Ispettori della Guardia di Finanza o Forestali della Provincia, ad esortare i propri agenti perchè volessero spiegare il massimo zelo nel sorprendere i cacciatori abusivi, constatare le relative contravvenzioni e deferirli all'Autorità Giudiziaria. Dalle altre Autorità pure giungeva l'assicurazione del loro interesse perchè le leggi sulla caccia venissero severamente osservate.

Ad incoraggiare l'opera degli Agenti Governativi, Provinciali, Comunali e Privati stabiliva questo Circolo di assegnare loro dei premi onorifici e pecuniari il di cui conferimento veniva regolato da norme speciali con manifesto 1 agosto 1901.

niago 3, Manzano 1, Medun 2, Meretto 1, Montebello 2, Osoppo 1, Pagnacco 3, Pauliano 1, Reana 8, Segnacco 1, Sesto al Reghena 1, S. Giorgio Rushinvalda 1, Sochieva 4, S. Pietro al Naticeo 1, Spilimbergo 5, S. Quirino 5, S. Vito al Tagliamento 1, Tavagnacco 2, Travasio 3, Tramonti di Sopra 1, Traaeghe 1, Udine 8, Varmo 2, Villa Santina 2.

Le contravvenzioni vennero elevate in numero di 58 dall'Arma dei carabinieri, 17 dalle Guardie Campestri, 15 dalle Guardie Forestali, 2 dalle Guardie di Finanza, 1 dalle Guardie Daziarie di città.

Da questo prospetto emerge come i carabinieri e le Guardie forestali, tenuto conto dell'esiguo numero di quest'ultimo, abbiano adoperato encomiabile zelo nel sorprendere i contravventori, ma altrettanto non si può dire per le Guardie Campestri, astrazione fatta per quelle del Comune di Udine, che da sole elevarono n. 8 contravvenzioni, mentre fra tutte le altre, sparse si può dire in ogni Comune della Provincia, ne vennero constatate 9 soltanto. L'attività quindi spiegata da questi agenti fu addirittura irrisoria, mentre essi, più che ogni altro, si troverebbero nella possibilità, di dare, sia per la ristrettezza della zona di sorveglianza, come per le conoscenze dei luoghi e delle persone, i migliori risultati a pro' di questa istituzione, che se ha un lato sportivo ha anche quello d'interesse generale proteggendo l'agricoltura col favorire la modificazione degli uccelli utili, col salvare le campagne da invasioni di braccioni che nella loro azione già da per sé delittuosa nulla li preoccupa dell'arresto danno ai seminati, alle piantagioni o alle siepi pur di raggiungere il loro scopo.

Non vivo rincrescimento quindi che si deve arguire come i signori Sindaci abbiano tenuto in poco conto le note inviate dal R. Prefetto e l'appello pure ad essi rivolto da questo Circolo.

Ad ultimo osserviamo che due sole furono le contravvenzioni accertate dagli agenti di Finanza. Nella nostra Provincia, confinato per almeno due terzi o coll'Impero Austro Ungarico o col mare, numerosi sono le brigate di dette guardie le quali sorvegliano oltreché la linea di confine anche un'estesa zona con quella parallela, e non nascondiamo che anche da questo benemerito Corpo ci attendiamo una migliore cooperazione. E' doveroso riconoscere che un ben più importante servizio di vigilanza loro incombe, tuttavia osiamo sperare, che in avvenire potranno rendersi maggiormente utili alla nostra istituzione.

A mantenere più viva e diretta l'azione del nostro Circolo, nei vari mandamenti della Provincia vennero nominati a termine dell'art. 19 dello Statuto degli Ispettori i quali prestarono col massimo interessamento l'opera loro, sia col provvedere al pagamento dei premi, sia col fornire tutti quei schiarimenti di cui si ebbe bisogno; sia infine col dare ultimamente un dettagliato ragguaglio annuale sull'azione esercitata dal Circolo e sugli eventuali provvedimenti e su quanto insomma può avere per interesse nei rapporti della zona da loro rappresentata.

Nell'annata il Circolo ebbe più volte bisogno di rivolgersi, e non indarno, alle Autorità per ottenere l'attuazione di quei provvedimenti, che, e dalle informazioni degli Ispettori e dalle cognizioni dirette, venivano suggeriti; e così si poté ottenere una maggior vigilanza sugli abusi di caccia in genere, sul commercio della cacciagione in tempo proibito, sulla protezione dei nidi. E qui è doveroso riconoscere l'efficace cooperazione dell'Autorità ecclesiastica alla quale il Circolo si è pure rivolto.

Ma l'opera concorde e volonterosa della rappresentanza di questa Società, l'aiuto disinteressato e valido dei signori Ispettori non sono sufficienti per poter raggiungere tutti gli scopi che il Circolo si prefigge; e prima s'impone la questione finanziaria.

Abbiamo bisogno dell'appoggio morale e materiale di tutti gli onesti cacciatori, uccellatori, agricoltori appassionati ed intelligenti, di tutti quelli cioè che riconoscono nella repressione di ogni abuso un non lieve vantaggio all'agricoltura ed alla selvaggina destinata quest'ultima pur troppo, se non vi si pone un freno, a divenire un mito anche per la nostra terra.

E' sconfortante invece il pensare che nella nostra Provincia dove tutti gli anni si rilasciano per lo meno 5000 licenze di caccia, sia con fucile, sia con reti od altri mezzi, con si possa trovare un congruo numero di persone che concorrano, con un lieve contributo annuo qual'è il nostro a pro' dell'istituzione. E' doloroso il verificare come su 228 soci che attualmente compongono il Circolo, la classe degli uc-

cellatori sia rappresentata da uno solo, se si ponga mente poi che le contravvenzioni accertate a vantaggio di questo genere di accipio furono 51. Né del pari possiamo chiamarci soddisfatti da parte degli agricoltori. Speriamo che l'esempio sia dato dalla benemerita Associazione Agraria Friulana, che abbiamo l'onore di annoverare fra i nostri soci, sia seguito da molti dei suoi componenti.

Ci sia intanto di conforto l'aver passato un anno di vita, ed il primo, certo il più burrascoso, e di avere col nostro

operato fatto conoscere che il Circolo Cacciatori Friulani esplica la sua azione seriamente a vantaggio dell'agricoltura e dello sport della caccia.

Questo indirizzo, ci fa dunque sperare nell'appoggio morale e materiale di tutti quelli che direttamente od indirettamente ne possono avere interesse.

A voi dunque signori Ispettori, a voi tutti signori Soci, ci raccomandiamo perchè vogliate aiutarci la via dei nostri; questo sarà il miglior plauso che ci aspettiamo dell'opera nostra.

Su e giù per Udine.

Le elezioni amministrative

Due parole di conforto.

Non per i nostri amici della città o della Provincia, non per gli alleati dei gruppi affini, ma unicamente nell'intento di tranquillizzare i nostri avversari politici, terrorizzati all'idea della trasformazione di Udine in un feudo socialista, dobbiamo dire due buone parole sugli avvenimenti di questi giorni che preparano il piano di mobilitazione dell'esercito popolare per le elezioni provinciali. E tanto più ci sentiamo spinti a ciò, pensando che i nostri avversari sono combattuti da diverse ma pur angosciose preoccupazioni che sarebbero innumerevoli trascurare. Essi si occupano affrettosamente dei fatti nostri a costo di spargere zizzania nelle file popolari, e dopo aver soffiato nelle orecchie socialista il venticello dell'assoluta sfruttamento di cui il partito socialista sarebbe vittima per opera dei radicali, soffiano nelle orecchie radicali il venticello della avvertita diffidenza ai socialisti e della inutilità inflittasi da questi; e così queste sollecitudini per gli interessi socialisti prima e poi decoro radicale poi, si confondono tutti nello stesso amore e tuttavia vedono da diverso con argomento che ad essi sembra, ultimo argine posto contro il dilagar del socialismo cominci ad essere travolto e la inondazione possa avanzare incontrastata!

Sono anime buone conturbate, sono povere creature in pena; cerchiamo per esse di trovare una buona parola di conforto.

Il partito socialista ha potuto imporsi sugli affini della unione popolare — essi dicono — perchè è fortemente disciplinato ed organizzato mediante il suo Circolo, mentre i radicali divisi tra loro non riuscirono mai neanche a formare la loro Unione democratica. Niente paura! Il partito radicale, quell'odiato partito al quale voi contrastate duramente — e talora insidiate — il passo, e dal quale sperate di essere difesi contro il collettivismo, quando esse dalla ristretta cerchia dell'azione parlamentare e viene all'aria ed alla luce a spiegare la sua azione in mezzo al popolo è tanto poco diviso che nessuno se ne ricorda più e nessuno se ne accorge e trova nella eco larga delle coscienze delle moltitudini la sua grande forza.

Ma l'Unione democratica... Non temete: essa esiste ed agisce. E' una Associazione politica organizzata in modo nuovo ed originale ed affatto diverso da quello dei circoli e circoletti conservatori.

A costo di commettere indiscrezioni vi dirò che essa ha un vero e chiaro programma, un numero largo e sempre crescente di aderenti... e niente altro! Non ha presidente, non consiglieri, non cassiere, non statuto, non regolamenti interni, non personale di servizio, non comitati sezionali e neppure (votate credermi) una bandiera propria! Si è riparmata così la commovente festa della inaugurazione, accontentandosi per economia del vessillo nazionale.

Eppure, al momento necessario per iniziativa di questo o di quello, si riunisce, si affida, delibera, sceude in campo e combatte. O'è l'idea, vedete, che organizza e disciplina le forze; ed è bella ed è salda la concentrazione in nucleo compatto degli aderenti volontari e convinti, che quando occorre si stringono in Unione tra loro per virtù solo dell'idea.

Eccovi rassicurati su questo punto.

Ma tanto peggio allora, mi risponderanno gli avversari; tanto peggio per voi se malgrado ciò avete dovuto subire la costrizione che i socialisti vi hanno imposta in questa occasione del loro programma e di un loro candidato; e tanto peggio per tutti se malgrado il vostro famoso organismo radicale, Udine sta per diventare un feudo socialista!

Non mi sarà difficile di rinfacciare contraddittori anche su ciò.

I socialisti ci hanno fatto inghiottire il loro programma! Ma è proprio vero, è proprio così!

Io sono vegetariano, per esempio, non ammetto tra i miei cibi la carne; ed un amico mio è proprio vegetariano come me; sarebbe giusto dire, che io gli impongo di non mangiar carne, o che egli mi ha costretto a non averne nei miei pasti? Uno di noi due ha imposto il suo programma di alimentazione all'altro? Mi pare di no.

Sapete perchè i radicali potevano accettare ed hanno accettato il programma che a Udine i socialisti hanno per l'occasione di queste elezioni, rivocato?

Ben poteva sembrare all'avv. Franzese e ai suoi colleghi del Comitato, inutile e superfluo l'affermare solennemente che quel programma veniva accettato da tutti i democratici; ma certo nessuno poteva sognarsi che si dovesse respingere; perchè i socialisti friulani accetandolo anch'essi, lo ripresentavano a noi. E non è un gioco di parole... E in questa occasione di esempio, semplicità, riprova, tutta una grande e complessa situazione politica, per chi vuole e sa considerarla, ferma la differenza di metodo o di pensiero che stanno al di qua o vanno al di là della vera azione politica, i tre partiti popolari in questa azione che esplica nelle nostre istituzioni pubbliche e mediante le stesse, usano un programma comune che giustifica e spiega la organica essenza della unione dei partiti popolari. Non è artificioso: né empirico né casuale il loro associarsi. Le aspirazioni relative ad altra forma di governo dei repubblicani, o quelle relative ad un diverso assetto sociale mediante il collettivismo dei socialisti, dal momento che questi e quelli spiegano la loro azione nell'ordinamento attuale senza disaccordo, e senza professare il contrario di esercitare la loro azione politica e diretta a sovvertirlo, secondo dall'azione politica e salgono nelle superiori regioni del libero pensiero.

Ma l'azione politica di questi e di quelli si trova invece, concordata con quella dei radicali, che nel loro libero pensiero non si confondono affatto con gli altri, perchè quello che i socialisti chiamano il loro programma minimo ed i repubblicani il loro programma di riforma socialista e che sono la vera o la sola manifestazione della loro azione politica, è sostanzialmente il programma politico del partito radicale, che è anche più comprensivo, più completo e più pratico perchè non si restringe alla tutela di una sola classe né si condanna all'inazione per illusioni teoriche di mutata forma di Governo.

Questo programma può essere riformato in occasioni elettorali, quando prima dai socialisti, la prima dai radicali e rappresentato alle «cassine» della circoscrizione da parte degli alleati, resta quello che è: il programma della democrazia radicale.

E' chiaro? — E il candidato imposto di cui non si voleva neanche fare il nome allo scopo di evitare per scrupolo di indipendenza di partito ogni ombra di discussione? Ma, avversari amorevoli, da quando in qua i partiti si stringono in alleanza per rinunciare a porre innanzi i loro uomini o per rifiutare l'appoggio a quelli degli affini?

Si potrà dire che su questo terreno è necessario procedere con tatto e con abilità avendo di mira l'oggetto di ogni battaglia: la vittoria.

Si potrà desiderare che ciascuno dei partiti alleati voglia rinunciare a puntigli, evitare manovre e rinegoce obbligativamente le proprie forze e praticamente le condizioni della lotta e la probabilità della vittoria... ma, via questi poi sono tutti affari di famiglia! E la stessa necessaria sanzione che deve essere riportata dalla lista comune deve derivare da una coscienza ed una certa accettazione dei nomi da ciascuna parte proposti. Ma poiché in questa delicata materia delle persone è solo

un criterio di praticità, che deve... parare, ispirandosi alle tendenze dei...

Appellato tutti questi semplici pensieri ad una alleanza clericale moderata e vi si ricadrà forse anche più agevole di persuadervi...

Non è dunque in tutto ciò argomento di terrore per i nostri avversari. Stieno di buon animo e si confortino pensando che negli interessi dei socialisti né il decoro dei radicali sono mai stati in pericolo...

Rassicurati così sul conto nostro, si mettono ad buona lena ad occuparsi del nostro paese non c'è bisogno di perdere...

Il comitato democratico invita gli aderenti ad una riunione, questa sera alle ore 9 nella sala del teatro Minerva...

Circolo socialista. — Questa sera alle ore 8 e mezza assemblea per occuparsi di importanti in materia elettorale.

Seguirà poi una conferenza sul tema: La presente lotta elettorale.

Presidenti delle Sezioni.

Per la Presidenza della Sezione elettorale venne fatta la designazione seguente:

- Sezione I. — D'Ovardo cav. Gio. Batt. consigliere della Corte d'Appello.
Sezione II. — Ghirelli cav. Domenico, consigliere della Corte d'Appello.
Sezione III. — Morgante cav. Tullio, consigliere della Corte d'Appello.
Sezione IV. — Torricelli dott. Ettore, Presidente del Tribunale di Udine.
Sezione V. — Zanotta dott. Nicola, giudice del Tribunale di Udine.
Sezione VI. — Anzilotti dott. Filippo, giudice del Tribunale di Udine.
Sezione VII. — Dal Corso dott. Vittorio, giudice del Tribunale di Udine.
Sezione VIII. — Testa dott. Costantino, sostituto Procuratore del Re di Udine.
Sezione IX. — Zanatta dott. Francesco, giudice del Tribunale di Udine.
Sezione X. — Conto dott. Giuseppe, giudice del Tribunale di Udine.
Sezione XI. — Paganini dott. Gaetano, Pretore di Sordani.

FORRO UNUM.

La Giunta Municipale di Udine ha deliberato di parificare il prezzo del vino in bottiglia a quello in fusti.

Una delle varie riforme reclamata in argomento, come avente per risultato che la genuinità del vino in bottiglia fosse maggiormente garantita prima di entrare in città che dopo.

Ma la modesta riforma di già adottata dovrebbe, tosto, seguire l'altra delle due tariffe sul vino in fusti, almeno per la qualità americana che si distingue per la sua qualità europea.

Salvo a studiare l'applicazione delle due tariffe per i vini comuni ed i vini di lusso in base alla graduazione alcolica.

Naturalmente si deve la sagacia e benemerita amministrazione attuale del Comune per trattare con così esatto studio, redazione della materia.

Diminuendo da un lato, e aumentando dall'altro non si soffre? E parlo comunemente il quale deve far cessare il malumore che si manifesta nel vino adottando le due tariffe, specie se sarà attiva nella rivendita delle frodi che indubbiamente avvengono ora.

Il miracolo della conversione dell'acqua in vino non è una fola.

Eno.

Concittadina che si fa onore.

Ci scrivono da Firenze:

Alla giovanissima professoressa signora Cristina Marinuzzi di Latisana le nostre congratulazioni per l'ottenimento di un generoso lavoro ed un generoso premio per il quale non esistono modelli, essa, nella sua tesi di laurea, giudicata unanimemente degna di essere pubblicata...

Prof. A. Beretta.

Regio corale a Udine.

La nuova Società corale Udinese.

Abbiamo ricevuta una circolare della Direzione della Società Corale Udinese in cui dopo aver parlato della designazione, a troppo affrettata preparazione, alle esecuzioni, la poca coesione fra i...

Componenti quella massa eterea, cui si ora venduto affidate le parti del corale nelle opere melodrammatiche rappresentate nei teatri della nostra città...

Prima in questa società l'istruzione continua e regolare dei soci nel canto corale, all'incanto di un qualsiasi intento di pura speculazione. Ed è in considerazione di queste che l'osimio nostro Domenico Morcillo ebbe l'incarico di istruire i soci tutti nelle seguenti lezioni...

Domani, ad aver così presentata la nuova Società, la Direzione ne raccomanda l'appoggio.

A proposito di canto corale abbiamo ricevuto anche una lettera, sopra una prima comunicazione, la settimana scorsa del Circolo di Udine a proposito della Società Mazzucato. In tale lettera dopo di aver messo un po' in dubbio talune asserzioni di quel cronista (forse straordinario?) si commenta con un po' di buonumore certi appellativi a titoli artistici regalati a Tizio o a Caio...

Cronaca giudiziaria. Corte d'Assise di Udine. L'OMICIDIO DI FORAME. La Corte è composta del cav. Sommariva pres. e dei giudici Costantini e Sandri.

Il Procuratore generale è sost. cav. Spacher. Difensori: avv. Bericotti e Caratti, pel Pelizzo, Drusini e Girolami, pel Guion.

Dal sopralluogo di mercoledì praticato dalla Corte, dai giurati, difeso e periti sul sito del fatto, nulla risultò di nuovo o di particolare.

Ieri mattina il giudice Sandri ed il cancelliere Fubio procedettero all'interrogatorio dei testimoni del fatto imputati: Luigia Laurencig e Biagio Sturma.

Alle 2 pom. di ieri si ripresero le udienze con l'audizione dei testimoni d'accusa.

Il Pelizzo, Amalia d'anni 19, di Forame. È una bella ragazza amante del Guion.

Pres. La sera del 1 dicembre Guion venne a casa tua? Teste. Sì.

Pres. Era tuo fidanzato? Teste. No, parlavo con lui da circa un mese, ma non era venuti a proposito di matrimonio. In quella sera venne verso le 7 o 7 e mezzo con me ed un mio padre da circa 8 ore quando entrarono il Turco ed il Pelizzo. Quest'ultimo salì, quando mentro il Turco andò dopo pres. a telefonare a sua madre, lo avvertì che non voleva più di lui, in casa sua, e siccome egli continuava, essa fece per chiamare il padre, allora il Pelizzo prendendo per un braccio il Turco ch'era ubriaco, lo condusse fuori; subito dopo lo seguì anche il Guion.

Pres. Il giorno dopo venne il Guion a casa tua? Teste. Non sa se il Guion andò a casa sua il giorno dopo perchè era a lavorare.

Avv. Drusini. — Il Turco amareggiò molto con Amalia? Teste. Sì, e non so se il Guion avesse promesso minacce contro il Turco per gelosia.

Maitelli Antonia Teresa, d'anni 48, di Forame, la madre dell'Amalia! Conferma la deposizione della figlia.

Pres. Era amante del Guion? Teste. È amante con tutti i fucchi non sposata (si ride).

Pres. Quando arrestato della morte del Turco? Teste. Me lo ricordano l'indomani mattina mia zia.

Avv. M. Volevate voi sporgere querela contro il Turco per molestia? Teste. No, io volevo querelarlo per maltrattamenti.

Grinas Sturma Teresa, di anni 48, di Forame.

Pres. Che ti raccontò tuo fratello Antonio il 6 dicembre? Teste. Venni con un suo amico e mi disse aver ricevuti due cappelli che mi mostrò. Io supposi che fossero di contadini che nella notte avessero portati sacchi al mio molino.

Più tardi venne la Polizzo Antonia, sorella dell'accusato, e riconobbe uno dei cappelli per quello di suo fratello e l'altro per quello del Turco, suo amante.

Continua.

Bollettino bacologico.

Table with columns: PIAZZE, PREZZO (mass. medio min. L. L. L.), QUANTITÀ odierna. Lists prices for various locations like Udine, Trieste, etc.

di cavalleria che cambiano guardie e vengono ad incontrarsi sulle stesse linee di marcia.

Circo Zoppè. Molto pubblico anche alla rappresentazione di ieri sera nella quale si distinsero maggiormente e riscosero meriti applausi i distinti artisti signori F. Zoppè, B. Alimonti e la signorina I. Forti.

Questa sera ripreso onde allestire un grandioso spettacolo, nel quale, per la prima volta, verrà eseguito il grandioso esercizio « gli uomini volanti ».

La Compagnia rimane a Udine ancora pochi giorni.

Cronaca dello sport.

I premiati della IV gara di Tiro a segno. Entro la settimana corrente sarà pubblicato il bollettino ufficiale contenente la classificazione dei punti e dei premi ottenuti dai tiratori alla IV Gara generale di Tiro a segno.

Cronaca giudiziaria.

Corte d'Assise di Udine.

L'OMICIDIO DI FORAME.

La Corte è composta del cav. Sommariva pres. e dei giudici Costantini e Sandri. Il Procuratore generale è sost. cav. Spacher. Difensori: avv. Bericotti e Caratti, pel Pelizzo, Drusini e Girolami, pel Guion.

Dal sopralluogo di mercoledì praticato dalla Corte, dai giurati, difeso e periti sul sito del fatto, nulla risultò di nuovo o di particolare.

Ieri mattina il giudice Sandri ed il cancelliere Fubio procedettero all'interrogatorio dei testimoni del fatto imputati: Luigia Laurencig e Biagio Sturma.

Alle 2 pom. di ieri si ripresero le udienze con l'audizione dei testimoni d'accusa.

Il Pelizzo, Amalia d'anni 19, di Forame. È una bella ragazza amante del Guion.

Pres. La sera del 1 dicembre Guion venne a casa tua? Teste. Sì.

Pres. Era tuo fidanzato? Teste. No, parlavo con lui da circa un mese, ma non era venuti a proposito di matrimonio. In quella sera venne verso le 7 o 7 e mezzo con me ed un mio padre da circa 8 ore quando entrarono il Turco ed il Pelizzo. Quest'ultimo salì, quando mentro il Turco andò dopo pres. a telefonare a sua madre, lo avvertì che non voleva più di lui, in casa sua, e siccome egli continuava, essa fece per chiamare il padre, allora il Pelizzo prendendo per un braccio il Turco ch'era ubriaco, lo condusse fuori; subito dopo lo seguì anche il Guion.

Pres. Il giorno dopo venne il Guion a casa tua? Teste. Non sa se il Guion andò a casa sua il giorno dopo perchè era a lavorare.

Avv. Drusini. — Il Turco amareggiò molto con Amalia? Teste. Sì, e non so se il Guion avesse promesso minacce contro il Turco per gelosia.

Maitelli Antonia Teresa, d'anni 48, di Forame, la madre dell'Amalia! Conferma la deposizione della figlia.

Pres. Era amante del Guion? Teste. È amante con tutti i fucchi non sposata (si ride).

Pres. Quando arrestato della morte del Turco? Teste. Me lo ricordano l'indomani mattina mia zia.

Avv. M. Volevate voi sporgere querela contro il Turco per molestia? Teste. No, io volevo querelarlo per maltrattamenti.

Grinas Sturma Teresa, di anni 48, di Forame.

Pres. Che ti raccontò tuo fratello Antonio il 6 dicembre? Teste. Venni con un suo amico e mi disse aver ricevuti due cappelli che mi mostrò. Io supposi che fossero di contadini che nella notte avessero portati sacchi al mio molino.

Più tardi venne la Polizzo Antonia, sorella dell'accusato, e riconobbe uno dei cappelli per quello di suo fratello e l'altro per quello del Turco, suo amante.

Continua.

Bollettino bacologico.

Table with columns: PIAZZE, PREZZO (mass. medio min. L. L. L.), QUANTITÀ odierna. Lists prices for various locations like Udine, Trieste, etc.

Udine. Gialli e inorg. ciali gialli. 2.90 2.54 2.30. 2668.60. Doppi. 1.07 1.03 1.— 7307.80. Scarti. 2.00 1.22 1.— 22612.88.

Bollettari per compra bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatorocchio si trovano in vendita Bollettari per compra bozzoli.

Buona usanza. All'Unione Agenti di commercio della Provincia in morte di Giovanni Marassi; Ditta G. Tam e Comp. lire una.

Giuseppe Barghetti direttore responsabile.

Inserzioni a pagamento.

Ingressamento. La sottoscritta ringrazia sentitamente e pubblicamente tutte le buone persone che si adoperarono a rendere solenni i funerali del compianto marito e padre ed in special modo l'ingraziatissimo e rispettabile Municipio che generosamente sostenne le relative spese.

Famiglia Morcelli.

Ing. Fachini e Schiavi.

Studio tecnico industriale. Progetti - Preventivi - Perizie Industriali. Liquidazioni - Sorveglianza e direzione di lavori - Stime. Telef. 152 - Udine - Via Manlio.



PARERE DEL prof. comm. d. Pietro Grocco.

Direttore del R. Istituto clinico di Firenze - Direttore generale delle R. Terme di Montecatini.

« Il preparato Vin-China-Ferruginoso Serravallo otterrà senza dubbio una larga diffusione perchè accoppiata ad un sapore molto gradevole la duplice proprietà di tonico dello stomaco e di ricostituente del sangue ».

Firenze, 20 gennaio 1896. Bottiglia da 1/2 litro L. 3.50 - Bottiglia da 1/4 di litro L. 2.00.

Deposito presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima. Capitale Sociale illimitato e Riserva a 31 dicembre 1901 Lire 321,076.17. (Via Paolo Sarpi N. 3).

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci.

- Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2, 3 3/4 e 4 % Netto di Riscossa. a Conto Corrente. a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %.

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti. — Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente a quello del versamento.

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni sui valori, interesse 5 a 5 1/2 %. Servizio di Cassa o di Custodia per conto terzi. Assegni, gratuiti, del Banco di Napoli.

Advertisement for Malattie di Cuore Vecchiaia. Includes text about heart diseases and a list of names like G. Mazzoni.

Vendita ghiaccio naturale.

all'ingrosso e al minuto presso il sottoboritto macellaio BELLINA GIUSEPPE Via Mercerie, N. 6.

Prof. E. CHIARUTTINI.

Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatoruovo (S. Giacomo) n. 4.

Acqua di Petanz.

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saglione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittoria. Anno del cav. Gius. Lippoldi medico di S. S. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Basselli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

ITALICO PIVA

VIA SUPERIORE, 20 **UDINE** VIA SUPERIORE, 20

LOCALI PROPRI

TELEFONO Num. 167-168



TELEFONO Num. 167-168

PREMIATA FABBRICA

Acque Gasose e Seltz

(Le GASOSE vengono condotte GRATIS tanto in Città che in Provincia con carpi espressamente costruiti.)

FORTISSIMO DEPOSITO

LEGNA e CARBONE

SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

Venendo la legna segata e spaccata a forza motrice la Ditta può facilitare il prezzo di vendita senza temere concorrenza alcuna, specialmente in qualità corta per stufe e caminetti.

Per forniture di oltre 100 quintali ad Istituti, Collegi, ecc. si accordano facilitazioni speciali.